

copia omaggio

Benessere come stile di vita

IN QUESTO NUMERO

**Come contrastare
la cellulite a tavola**

Protesi d'anca

Il dolore di spalla

**Che cos'è
l'Ortodonzia**

**La depressione
nell'anziano**

**SPECIALE
COVID**

**Relazione
Virus-Glutazione**

Check-up post Covid

**Cosa aspettarci
dal farmacista
di domani**



Cari lettori,
 si riprende con le aperture delle palestre, dopo un lungo lockdown che ci ha bloccati, isolati e fermati, come l'etimologia della parola rivela. Le limitazioni della nostra libertà di movimento e di azione, da oltre un anno, hanno "telematizzato" e "digitalizzato" quasi tutto, obbligandoci a modificare le nostre attività di vita tra

cui lavoro, studio e rapporti interpersonali, ridotti ad una bidimensionalità, mancando la presenza fisica dell'altro, aspetto fondamentale della relazione umana. Tuttavia non sembra destare importanza l'aumento dei decessi per le altre malattie, come pure l'affacciarsi in grande numero delle nuove povertà in un contesto economico arrivato ad un punto di non ritorno, dove i giovani e gli anziani sono le categorie più colpite da un punto di vista psicologico. Le ricerche scientifiche internazionali evidenziano, infatti, i notevoli danni neurologici sulla salute mentale di adolescenti e ragazzi, come pure il considerevole aumento delle sindromi depressive nelle fasce anziane.

Solitamente si tende a ritenere che sia l'assunzione di sostanze stupefacenti a determinare danni anatomici. Ricordiamo che l'esposizione eccessiva allo schermo non è da meno. Le nuove dipendenze on-line sono la nuova emergenza sociale. Dopo ore di didattica a distanza i giovani ragazzi hanno trascorso il tempo con gli amici sui social, aspettando la cena a colpi di Playstation e Netflix. Numerose evidenze scientifiche hanno mostrato che vivere la quotidianità attraverso lo schermo, porta a manifestazioni di perdita di memoria e di attenzione, oltre che ad un inevitabile impoverimento del vocabolario, ridotto spesso alle sole parole usate per la messaggistica.

Allo stesso modo i danni mentali dello smart-working sugli adulti non sono da meno: aumentano le sindromi di "burn-out", letteralmente bruciati dallo schermo, esausti fino alla depressione. Ecco dunque che saper dosare lo smart-working potrebbe essere un atteggiamento di gran lunga lungimirante.

C'è una domanda che mi continua a tormentare in tutta questa vicenda: il Comitato Tecnico Scientifico e coloro che ci governano tengono realmente conto di queste gravi complicanze derivanti dalle limitazioni e misure restrittive per combattere un virus o ci stanno chiedendo un sacrificio non commisurato?

Ritengo che la bella stagione debba essere il trampolino di lancio per un ritorno alla normalità, alle uscite a contatto con la natura, che è una delle poche cose di questo mondo che realmente favorisce il benessere e aumenta le difese immunitarie, oltreché fornirci quell'importante pizzico di buon umore e ottimismo. In definitiva dobbiamo ritornare alla vita, allo sport, alle uscite con la vicinanza dei nostri cari e amici, più propensi alla nostra salute rispetto a chi dalla scrivania, in modo asettico, detta normative spesso contraddittorie e lontano da logiche di benessere.

In questo ottavo anno di edizione, Elixyr si è completamente rinnovato nella grafica, senza perdere la mission di partenza. I nostri articoli, scritti da professionisti del settore, hanno lo scopo di approfondire e informare, senza tralasciare consigli e suggerimenti utili in chiave di benessere.

Proprio per questo desidero ringraziare i nostri lettori che ci seguono sempre più numerosi, insieme ai collaboratori e partners, che con il loro sostegno tangibile, contribuiscono al nostro progetto editoriale. Buona lettura.

Alberto Gagliardi

- 3 Relazione
Virus-Glutazione
- 6 Check-up
post Covid
- 7 Cosa aspettarci
dal farmacista
di domani?
- 9 Come contrastare
la cellulite
a tavola
- 10 Approfondimento
su...
Lipolaser medicale
- 13 Protesi d'anca:
i vantaggi
della via anteriore
mini-invasiva
- 19 Pillole di salute
- 20 Il dolore di spalla
- 24 Che cos'è
l'Ortodonzia?
- 29 Isterosonografia
- 30 La depressione
nell'anziano



biogreen
 negozio biologico

biogreen.bastarelli@tiscali.it

Via Salvo d'Acquisto, 22/A
 63900 FERMO

Tel/fax 0734 610938

Via Fratelli Rosselli, 168
 63822 Porto San Giorgio (FM)

Tel/fax 0734 671411



Relazione VIRUS-GLUTATIONE



dott. Marcello Stagni
CEO STAROS S.r.L.

Quali devono essere le cure per spezzare la pandemia e quali i comportamenti per rendere i potenziali pazienti gravi simili a coloro che non si ammalano.

in questo anno di pandemia COVID 19 sono state formulate alcune logiche biochimiche ed istologiche che sempre meglio hanno spiegato l'eziopatogenesi del Coronavirus.

Questo virus è conosciuto da tempo e sempre meglio studiato sin dall'epidemia di SARS del 2004. Le conoscenze acquisite ci hanno permesso di ampliare la comprensione della patogenesi del Coronavirus e degli interventi farmacologici di contorno (indicazioni e controindicazioni).

Prima necessità conoscitiva è stata quella di sapere perché alcune persone si ammalano ed altre no, perché alcuni muoiono ed altri hanno forme lievi.

Sicuramente i vaccini sono la scelta

È necessaria però la consapevolezza che i vaccini determinano una modestissima espressione della malattia utile a produrre anticorpi in quantità e in qualità meglio specializzati.

Quindi i vaccini hanno ed avranno effetti collaterali in base alle caratteristiche individuali che si verificherebbero con la malattia virale: assenti o scarsissimi segni e sintomi, reazione media e fugace max in 48 ore, reazioni intense e di severità sintomatologica.

Pertanto è importantissimo conoscere e prevedere le differenze di reattività nella popolazione, e le cause di queste, al fine di prevenire le patologie vaccinali.

Come affermato sopra, ad oggi siamo a buon punto di conoscenza di tutto quanto relativo al VIRUS a livello scientifico, ma siamo a bassissima condizione di apprendimento e consapevolezza nella popolazione. Penso che questo debba essere il Goal: conoscere TUTTI il nemico "CORONAVIRUS", come e chi infetta, come aiutare i vaccini e terapie a sconfiggerlo nel proprio ciclo vitale.

Fino a che il coronavirus non ha sintetizzato sul capsido (involucro in cui è allocato il materiale genetico dei virus) una specifica proteina denomi-

LA PRESENZA NELLE CELLULE UMANE DEL "GLUTATIONE (GSH)" CONTRASTA EFFICACEMENTE L'INDIRIZZO METABOLICO DEL CORONAVIRUS E DEL CITOPLASMA OSSIDATO DAI ROS:

- Il Glutatione si lega al Selenio e forma la Glutationoperossidasi capace di contrastare i RADICALI LIBERI (ROS) più reattivi che ossidano il Ferro della emoglobina;
- inibisce il NOX2 permettendo all'ossigeno di saturare in modo ottimale l'emoglobina;
- reagisce con le Vitamine C ed E e con lo Zinco-Rame-Selenio (Glutationoreduttasi) che rende inoffensivi l'eccesso di radicali liberi dell'ossigeno e dell'inquinamento (xenobiotici);
- si lega all'enzima transferasi generando la GLUTATION-B-TRANSFERASI non più utile al virus per far circolare nella cellula il suo materiale genetico; il Coronavirus muore per mancanza di apporto materiali indispensabili alla sua vita e replicazione endocellulare.

nata SPIKE, era totalmente innocuo per il genere umano. Successivamente gli aminoacidi costituenti la proteina SPIKE hanno trovato esatta corrispondenza nella sequenza aminoacidica con una proteina della membrana delle cellule costituenti i di nostri tessuti, denominata ACE2 che gli permette di attraversare la membrana ed entrare nella cellula umana riproducendosi ad enorme velocità.

ACE2 è una proteina presente sulla membrana delle cellule di molti tessuti, quali: gli alveoli polmonari, i globuli rossi del sangue, l'endotelio vasale venoso-arterioso-cardiaco, il glomerulo renale, l'intestino. La sua funzione è di regolare la pressione del sangue insieme alla più performante proteina gemella ACE1 su cui agiscono numerosi farmaci antiipertensivi (antiACE e Sartani). **Più inibiamo ACE1 con farmaci, più aumenta ACE2 e quindi la possibilità di legame con il Coronavirus.**

La presenza del Virus attiva le nostre difese immunitarie (i Monociti-Granulociti-Linfociti di diversa specializzazione) che a loro volta attivano una serie di eventi biochimici, legati al processo infiammatorio utile nelle diverse attività di difesa.

Il Coronavirus penetra nel nostro organismo primariamente attraverso il rinofaringe (occhi/lacrime, naso e bocca) e agisce immediatamente, a **livello alveolare-polmonare, impedendo il legame OSSIGENO-EME bivalente**. Come? Producendo NOX2 (una potentissima molecola derivata dal NADH) capace di incrementare i ROS (radicali liberi dell'ossigeno). I ROS, ossidano il ferro dell'EME (a ferro trivalente) inibendo la formazione di ossiemoglobina e privando tutte le cellule dalla presenza di OSSIGENO.

Meno ossigeno = meno energia

Ecco che le cellule del nostro Sistema Immunitario divengono deboli ed incapaci di debellare l'infezione. Le cellule cerebrali con poco ossigeno vanno in stress... stress che coinvolge subito le ghiandole surrenali stimolando **l'increzione di cortisolo**. L'aumento di cortisolo determina **IPERGLICEMIA e IPERTENSIONE**, con inoltre distruzione della vitamina D e del DHEA (precursore ormonale).

Il Virus all'interno delle cellule umane trasmette attraverso un enzima "transferasi" il proprio materiale genetico alla nostra entità genetica (RNA-DNA) per farsi produrre materiale proteico pro virale indispensabile alla sua replicazione.

La Vitamina D3, stimola un recettore dei linfociti, aumentandone l'efficienza e la capacità macrofagica. La D3 è inoltre in grado di ridurre la pressione ematica intervenendo negativamente sul sistema Renina-

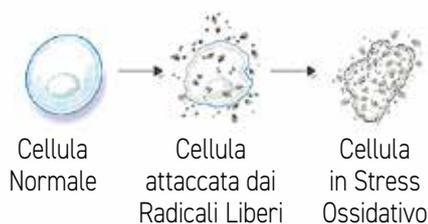


**BANCA
GENERALI
PRIVATE**

Danilo Francesco Silla
Private Banker

Via Martiri di Belfiore, 114
62012 Civitanova Marche (MC)
T. 0733.280092 - C. 348.0409047
danilo.silla@bancagenerali.it

Consulenza patrimoniale gratuita per Privati e Aziende



Angiotensina 2 e, quindi sui recettori ACE1 e soprattutto ACE2. Così anche l'aumento dell'ossigeno e la riduzione dei ROS consentono al Sistema Immunitario una maggior efficienza macrofagica nei confronti delle cellule infettate dal virus.

Il DHEA prodotto dalle ghiandole surrenali, precursore di estrogeni e testosterone, stimola la sintesi dell'emoglobina e quindi di nuovo sangue utile a trasportare l'ossigeno a tutte le cellule. Ora abbiamo un elevato numero elementi per identificare le persone maggiormente a rischio di infezione o di reazioni vaccinali.

La produzione endocellulare di Glutazione diminuisce progressivamente a partire dai 40/45 anni (inizio della presbiopia) e così anche la produzione del DHEA. I livelli di D3 diminuiscono per dieta o malassorbimento e nella stagione invernale. L'inquinamento cresce in inverno ed in aree ad alta umidità. Patologie quali l'ipertensione, il diabete, le dislipidemie, l'obesità e le patologie respiratorie aumentano l'incidenza dell'infezione virale; così anche l'alcool, il fumo, le droghe e molti farmaci che contrastano il Glutazione, il DHEA (contraccettivi), la Vitamina D3 (lipolitici).

CONDIZIONI PRE-ESISTENTI	TASSO DI MORTALITÀ
Malattia cardiovascolare	10,5 %
Diabete	7,3 %
Malattia respiratoria cronica	6,3 %
Iipertensione	6,0 %
Cancro	5,6 %
Nessuna condizione preesistente	0,9 %

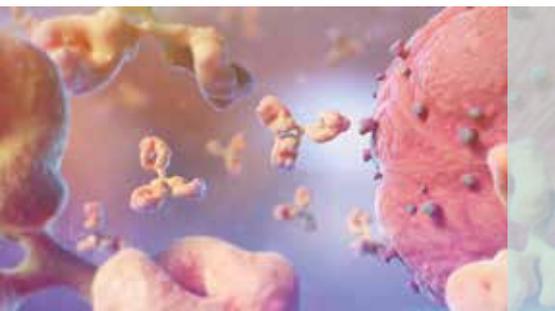
ETÀ (ANNI)	TASSO DI MORTALITÀ
80+	14,8 %
70-79	8,0 %
60-69	3,6 %
50-59	1,3 %
40-49	0,4 %
30-39	0,2 %
20-29	0,2 %
10-19	0,2 %
0-9	senza vittime

Ferme restando le prassi sanitarie DISTANZIAMENTO, MASCHERINE, SANIFICAZIONE mani, viso, abbigliamento, ambienti... possiamo affermare che il Coronavirus si può sconfiggere sicuramente con appositi vaccini, che la patologia connessa al Coronavirus può essere brillantemente prevenuta e curata con il Glutazione iniettabile o biodisponibile per via orale, con la Vitamina D3 eventualmente associata a pochi minuti al giorno di UVA/UVB, con la somministrazione di DHEA (25mg/50MG) e con 1 iniezione al giorno di enoxaeparina (nel caso in cui non si sia in terapia con cardioaspirina). Si raccomanda di non assumere assolutamente farmaci a base di Paracetamolo, Cloroquina, Cortisonici.

Così anche è opportuno prima della vaccinazione, in individui maggiormente a rischio di patologie cardiorespiratorie e tromboemboliche adottare preventivamente precauzioni terapeutiche.

A conclusione è bene ricordare che l'immunità acquisita con l'infezione di Coronavirus o con una terapia vaccinale idonea offre una protezione immunitaria di 6/8 mesi. Saranno necessari richiami vaccinali sia in vaccinati che in ex ammalati fino a quando "l'IMMUNITÀ dell'INTERA COMUNITÀ" NON SARÀ RAGGIUNTA A LIVELLO MONDIALE.

Prepariamoci quindi a convivere a lungo con questa pandemia e facciamo continuando a prevenire infezione e patologie COVID con una vita sana e con GUTATIONE-DHEA e VITAMINE D-C-E insieme a SELENIO, ZINCO, RAME e FERRO assunto possibilmente con la dieta. 



Anticorpi in azione

P.S.

Essendo questa una sintesi per realizzare un coinvolgimento della popolazione di ogni età ed estrazione culturale e sociale, alcuni aspetti sono stati o appena sfiorati o non comunicati per la loro complessità. È questo il caso del processo infiammatorio "IMPORTANTISSIMO", dove enzimi proinfiammatori (NF-KB, MAPKs, STATAP1, COX2) coinvolti dal Virus nella "TEMPESTA delle CITOCHINE", avrebbero portato quanto sopra fuori dall'obiettivo.

Check-up post COVID

M

entre si incrementa e completa l'offerta della diagnostica per immagini presso i due poliambulatori "La Fenice" di Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche con la nuova tac ad elevate qualità, arriva l'ultimo servizio innovativo, il check up post-Covid. Si tratta di un pacchetto personalizzato di esami per monitorare lo stato di salute del paziente, una volta contratto e sconfitto il virus. Perché gli "strascichi" del Covid-19 vanno avanti per molto tempo. La Fenice si fa pioniera in questo: primo centro nelle Marche e tra i primi in Italia ad offrire un check-up esclusivo post-Covid. Secondo gli ultimi studi dell'Istituto Superiore della Sanità, la metà di chi ha avuto l'infezione può avere sintomi successivi che non consentono un ritorno al 100% delle condizioni precedenti. E questo può valere anche per chi non ha sviluppato sintomi importanti.

Il polimorfismo del Long Covid

I postumi occulti del Covid-19 rimangono nel lungo periodo, anche a due mesi dalla guarigione. Spesso non si palesano immediatamente, in alcuni casi rimangono latenti per lunghi periodi con l'evenienza di una successiva recrudescenza.

La vasta gamma di sintomi del Long-Covid può colpire diversi distretti (polmoni, miocardio, rene, sistema vascolare, nervoso centrale, apparato muscolo scheletrico e gastrointestinale) e può inficiare anche la sfera cognitivo-comportamentale. Queste evidenze, confermate dall'Istituto Superiore della Sanità, mostrano il polimorfismo di questo strano virus, con un'incidenza maggiore tra le donne.

Cosa prevede il pacchetto post Covid?

Nello specifico il pacchetto post-Covid comprende una visita pneumologica, completa di spirometria e saturimetria. E visto che gli apparati più colpiti sono quello respiratorio e cardiaco, segue un primo screening completo di ECG ed ecocardiogramma con visita cardiologica. C'è poi il test del cammino, la valutazione dello stato ossidativo, le analisi di laboratorio e la consultazione con la psicologa per la sfera emotiva, cognitiva e comportamentale. Sulla base della valutazione finale, se necessario, verranno consigliati ulteriori esami: visita con dermatologo, otorino, neurologo, gastroenterologo e consulto nutrizionale ed esami diagnostici precisi. L'elevata qualità delle immagini, insieme all'eccellente nitidezza, con refertazione rapida e tariffe sostenibile, fanno la differenza, insieme allo staff di oltre 90 professionisti a disposizione dei pazienti.

I servizi del centro La Fenice: poliambulatorio all'avanguardia

Il centro è inoltre ambulatorio chirurgico e polo fisioterapico con specialità anche nella medicina dello sport e nell'odontoiatria, dagli elevati standard di qualità, di riuscita degli interventi, insieme alle moderne tecnologie utilizzate in continuo aggiornamento. **"La Fenice sta attraversando un processo di evoluzione, sia tecnologico che sul territorio** con l'acquisizione della nuova sede di Civitanova Marche. A nostro giudizio lo porterà ad essere uno dei primi centri di Sanità privata nelle Marche", spiega Alberto Gagliardi, healthcare manager della struttura. Prossima tappa sarà l'inaugurazione della camera iperbarica.



Al poliambulatorio
"La Fenice" check-up
post Covid:
tra i primi in Italia
a proporlo

Cosa aspettarci dal FARMACISTA di domani?



Paola Pieroni
Giornalista



Di più competenze cliniche e collaborazione con i medici, anche grazie alla rete. Ecco cosa aspettarci dai farmacisti di domani. Come tutti i grandi eventi che colpiscono il mondo intero, l'emergenza sanitaria ha tracciato una linea di demarcazione tra il prima e il dopo per ridisegnare un futuro che sarà molto diverso dal passato.

Perchè proprio adesso?

In primo luogo sono cambiati i bisogni dei pazienti, è cambiata la cultura, il modo di accedere alle informazioni, come pure la consapevolezza dei propri problemi di salute. Ma soprattutto l'avvento della digitalizzazione ha dato la spinta a trasformare il modo di curare le persone e il modus operandi delle stesse. In secondo luogo è cambiata l'offerta di salute a cui può accedere il paziente. Farmacia, para-farmacia, acquisto di farmaci online, app di tutti i tipi sulla salute: sono innumerevoli i modi in cui oggi il paziente può trovare un consiglio e un rimedio efficace contro i propri disturbi. Inoltre per motivi economici, poiché col diminuire del prezzo della stragrande maggioranza dei farmaci, anche e soprattutto in corrispondenza dell'avvento dei generici, i profitti delle farmacie si sono trovati verso un netto ribasso. Insomma oggi i cittadini, per godere appieno delle prestazioni sanitarie, necessitano di rivolgersi a figure di riferimento nuove, sempre più versatili, tali da poter garantire un'ampia gamma di servizi: dalla piccola diagnostica alla consulenza approfondita sui farmaci, dalla prenotazione delle prestazioni specialiste, in aiuto del Cup, alle campagne di prevenzione ed educazione.

Da una farmacia fragile ad una solida conferma di elevata affidabilità

Ad un primo bilancio di quanto accaduto dall'inizio dell'emergenza sanitaria troviamo solide conferme al ruolo della farmacia che è stato per mesi l'unico presidio sanitario del territorio, di pronto accesso e di elevata affidabilità. Prima dell'emergenza pandemica avevamo lasciato una farmacia fragile economicamente il cui destino era affidato alla sperimentazione della Farmacia dei Servizi. Un ruolo di certo utile al nuovo modello di governance sanitaria, riconosciuto dalle istituzioni e fonte di quella remunerazione economica necessaria alla sua sostenibilità.

In questo periodo di pandemia la farmacia ha trovato ulteriori elementi di legittimazione delle sue funzioni. Lo racconta la storia di mesi difficili, lo afferma la comunità e lo riconoscono i rappresentanti politici. Lo ribadisce



il dottor Petracci dell'omonima farmacia ortopedica di Macerata che abbiamo incontrato, dopo essere stati affascinati dal braccio meccanico. "Oggi accanto alla farmacia dei servizi abbiamo tutta la piccola diagnostica per un primo screening", spiega Petracci. "La pandemia ha rafforzato il ruolo del farmacista sempre più presente e vicino alle esigenze dei cittadini".

Un farmacista sempre più presente

La trasformazione è già partita: da farmacista specializzato sul farmaco a specialista della salute che si affiancherà al medico di base durante il processo di cura, e che soprattutto diventi un punto di ascolto fondamentale per assisterlo, nell'aderenza delle cure a garanzia della continuità terapeutica. E questo non solo all'interno dell'ospedale, dove il farmacista di reparto collabora direttamente col l'equipe medica e infermieristica, ma anche e soprattutto sulla nuova esigenza del territorio. Nella farmacia di comunità il professionista assumerà un ruolo fondamentale nella farmaco-vigilanza, nel promuovere l'aderenza alla terapia. Si tratta dei così detti servizi cognitivi, basati cioè sulle competenze del farmacista, già in voga in Paesi come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Le patologie croniche trasferite sul territorio

Le patologie croniche largamente diffuse, dall'asma al diabete saranno trasferite sul territorio. La farmacia è utile al Paese e la sperimentazione crescente dei nuovi servizi sta di fatto superando la prova per ampliare l'offerta. Se da una parte la farmacia deve fare i conti con una riduzione dei fatturati su alcuni prodotti, sulla pedonabilità e sulla crescente diminuzione del potere d'acquisto, dall'altro la farmacia di domani andrà verso prodotti e farmaci sempre più personalizzati, per rimettere al centro i bisogni dei cittadini in una visione d'insieme integrata.



- **ORARIO CONTINUATO 8,30 - 20,00** (dal lunedì al venerdì, sabato mattino sempre aperto)
- **CONVENZIONATA SSN E INAIL** PER FORNITURE AUSILI ORTOPEDICI
- **NOLEGGIO - VENDITA E CONSEGNA A DOMICILIO** AUSILI ORTOPEDICI
- **HOLTER 24h**
- **AUTOANALISI**
- AREA COSMESI
- ALIMENTI ED ARTICOLI PER L'INFANZIA (noleggio tiralatte Medela®)
- CELIACHIA CON AREA ESCLUSIVA
- PREPARAZIONI GALENICHE DEI FARMACI

Viale Piave, 6 Macerata **Tel. 0733/230412** Fax 0733/261277
info@farmaciapetracci.it



Come contrastare la cellulite a tavola



Dott.ssa Cristiana Della Peruta
Biologa nutrizionista

La **PEFS** Pannicolopatia edemato-fibrosclerotica (chiamata volgarmente cellulite) è un processo infiammatorio a carico del tessuto adiposo sottocutaneo dovuto a ipertrofia delle cellule adipose (cioè un aumento del volume) e ad alterazioni del sistema venoso e linfatico, che causano ritenzione idrica e ristagno dei liquidi presenti tra le cellule.

È questo progressivo ristagno di liquidi a creare l'aspetto "a buccia d'arancia". Se non si corre ai ripari, lo stadio successivo è quello della formazione di noduli, di dimensione sempre maggiore, costituiti da tessuto fibroso e grasso e pertanto sempre più difficili da eliminare.

La formazione della cellulite è legata alla contemporanea presenza di molti fattori predisponenti, tra questi l'accumulo di tessuto adiposo e di tossine, cattiva circolazione e disfunzioni ormonali, la familiarità e ancora vizi e/o cattive abitudini come stress, fumo, alcol, scorretta alimentazione, postura e abbigliamento molto stretto.

Il sovrappeso o l'obesità aggravano la formazione della cellulite, in particolare se l'alimentazione ipercalorica è ricca di grassi oppure se particolarmente salata, non solo perché può contribuire a patologie quali ipertensione e all'insorgere di altre complicazioni, ma anche perché il sodio aumenta la ritenzione idrica, quindi concorre al ristagno di liquidi che causano il disturbo. È importante ricordare che non esiste una *dieta* magica in grado di far sparire in un attimo la cellulite, ma un'alimentazione mirata, una corretta attività fisica aerobica e trattamenti medico-cosmetici (massaggi linfodrenanti, creme apposite, trattamenti medicali specifici) sono buone strategie in grado di ridurre il grasso in eccesso ed insieme ad esso buona parte della cellulite.

Per contrastare l'insorgere della cellulite è opportuno seguire delle semplici regole alimentari, alla base di una dieta disintossicante, utile per eliminare il corpo da tossine, scorie e liquidi in eccesso.

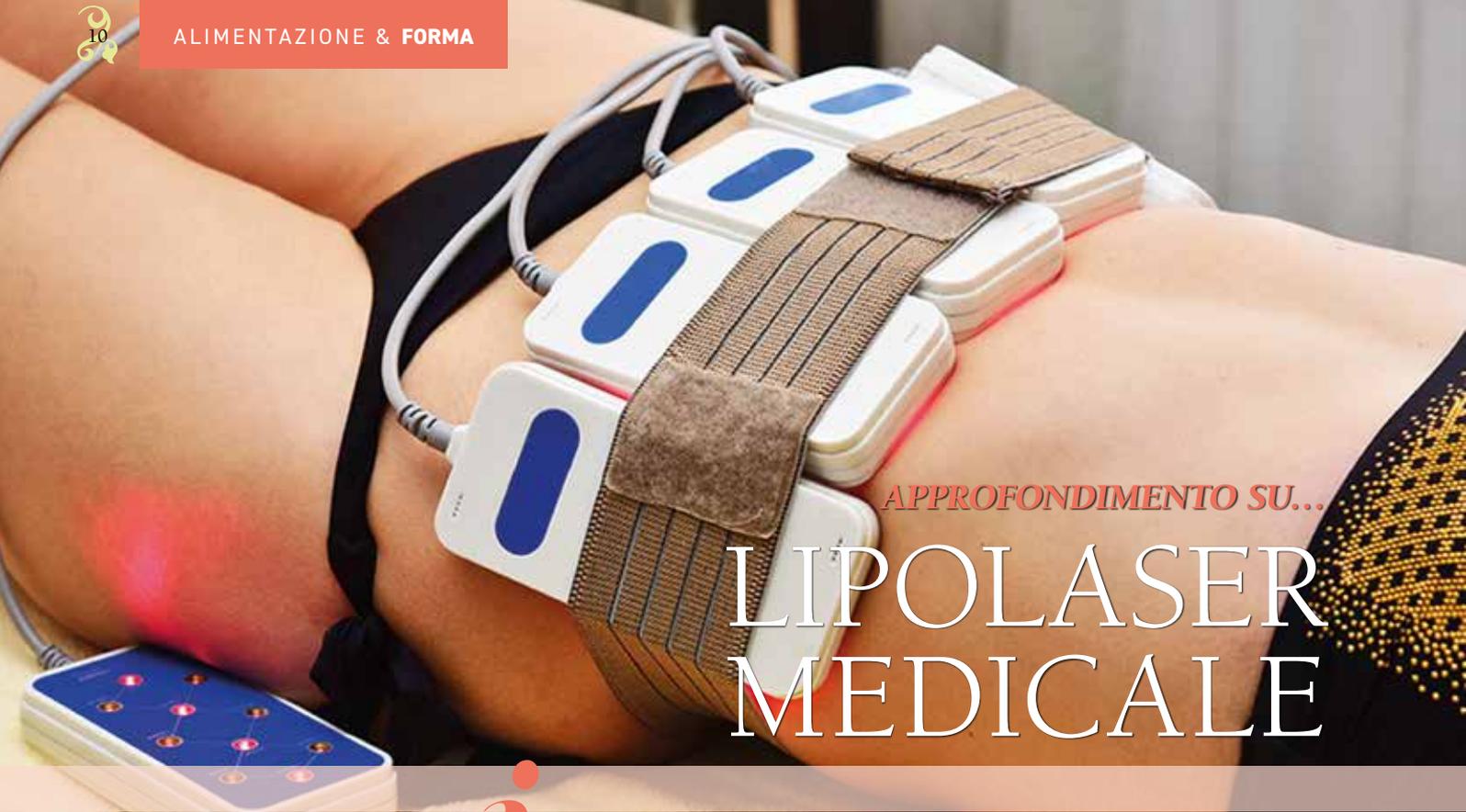
Alcolici e superalcolici, bevande zuccherine (aranciate, bibite, cola, succhi di frutta, birra, caffè zuccherato, tè ecc.). Questi cibi, ovviamente, non devono scomparire del tutto dalla propria dieta, ma devono essere consumati con attenta moderazione. Nella dieta infatti, così come nella vita, si rende necessaria una pausa rilassante, uno strappo alla regola in grado di regalare nuove energie sia fisiche che psichiche. L'importante è non eccedere, mai.

Praticare una corretta e regolare attività fisica infine rappresenta un toccasana contro la cellulite, senza esagerare con l'intensità (meglio prediligere un movimento aerobico di bassa intensità e di lunga durata, circa 30-40 minuti almeno 2-3 volte la settimana).



QUALCHE SUGGERIMENTO:

- il consumo di 3 porzioni di frutta fresca al giorno (aciduli, agrumi, ananas, kiwi, fragole, ciliegie, mirtillo ecc.), verdure fresche (lattuga, radicchi, spinaci, broccoletti ecc.), alcuni ortaggi freschi (broccoli, cavoli, cavolfiori, pomodori, peperoni, carciofo, finocchio, indivia, cicoria, cetrioli) e tuberi (patate soprattutto se novelle) ricchi di Vitamina C che protegge i capillari sanguigni. Tutta questa frutta e verdura può essere consumata anche sotto forma di succhi, concentrati, tisane dimagranti e passati;
- una corretta idratazione con almeno 1,5 o 2 litri di acqua al giorno, per favorire il corretto ricambio dei liquidi e mantenere una buona idratazione;
- limitare l'uso di sale (sodio) e di cibi conservati sotto sale o trasformati (insaccati, formaggi, patatine, carni grasse e conservate ecc.), confezionati e ultraprocescati.



APPROFONDIMENTO SU...

LIPOLASER MEDICALE



Dott.ssa Cristiana Della Peruta
Biologa nutrizionista

La cellula adiposa non viene lesionata, ma svuotata e il grasso liberato è eliminato in modo del tutto naturale, non affaticando gli organi interni e non recando danni ai tessuti circostanti.

*i*l trattamento lipolaser è una procedura non invasiva che utilizza il laser a bassa frequenza e intensità che reagisce con l'acqua delle cellule adipose, per una azione molto più selettiva sulle cellule da colpire: penetrando attraverso l'epidermide stimola le membrane delle cellule adipose e così diminuisce la loro grandezza.

Il raggio laser scinde i trigliceridi (grasso immagazzinato) in acidi grassi (grasso disponibile) e glicerolo e crea dei pori nella membrana cellulare dell'adiposità. La cellula adiposa non viene lesionata, ma svuotata e il grasso liberato è eliminato in modo del tutto naturale, non affaticando gli organi interni e non recando danni ai tessuti circostanti. Gli acidi grassi rilasciati dalle cellule adipose infatti vengono portati dal sistema linfatico fino ai reni, dove poi vengono espulsi dalle urine.

Il trattamento non è né invasivo né doloroso, non richiede iniezioni, anestetico o scariche di correnti elettriche e risulta particolarmente indicato per le obesità localizzate, il dimagrimento e la ridefinizione dell'addome, delle braccia, dei fianchi e delle cosce. Il Lipolaser è utile anche per combattere la cellulite, poiché favorisce la microcircolazione e lo smaltimento dei grassi in eccesso.

Una visita specialistica preliminare servirà a valutare il numero di sedute da effettuare (generalmente si consiglia un ciclo che va da 6 a 10), con 1 trattamento a settimana della durata di circa 70 minuti. A fine seduta, si consiglia di bere acqua ed effettuare un trattamento di attivazione del metabolismo o un trattamento drenante. Non a caso, per potenziare gli effetti di questa metodica, si abbina come post-trattamento una seduta di massaggio linfatico drenante effettuato con la pressoterapia, favorendo l'eliminazione delle molecole di scarto e permettendo di risollevare e tonificare il tessuto dopo la riduzione.

Dopo il ciclo di sedute è opportuno un mantenimento, senza dimenticare una dieta equilibrata e una regolare attività fisica. Il Lipolaser tuttavia non può essere usato da persone che si trovano in determinate condizioni di salute o che soffrono di alcune patologie: donne in gravidanza o allattamento, a chi soffre di diabete o di problemi ai reni, portatori di pace-maker o trattamenti in prossimità di zone con presenza di ferite aperte o cicatrici profonde.

PRIVATA*A***SSISTENZA**[®]



ECG A DOMICILIO ANZIANI MALATI E DISABILI

A

Elettrocardiogramma con apparecchiature di ultima generazione e rilascio refertazione immediato.

Assistenza domiciliare, ospedaliera ad anziani, malati e disabili con infermieri e operatori qualificati.

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24 TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

MACERATA

0733 233300

Corso Cairoli, 151

CIVITANOVA MARCHE

0733 770048

Via Dante Alighieri, 6

FERMO

0734 620135

Via Medaglie d'Oro, 9

**CHIAMACI ORA
RISPONDIAMO
SEMPRE**

www.privatassistenza.it

SERVIZI SOCIO-SANITARI QUALIFICATI A DOMICILIO, PERCHÉ SCEGLIERCI

Privatassistenza significa poter contare in ogni momento su una seria organizzazione al servizio di chi ha bisogno di aiuto ed attiva da **oltre 20 anni** nella **Marche**.

Cosa comporta, oggi, l'assistenza domiciliare?

La domiciliazione del paziente è un mezzo per salvaguardare l'autonomia degli individui garantendo la propria permanenza all'interno del nucleo familiare e della propria residenza durante il processo di cure, con tutti i benefici umani che questo comporta. Molte sono le professioni che possono essere coinvolte e in maniera diversificata come l'infermiere, il fisioterapista e moltissimi altri professionisti del settore, portando ognuno un proprio contributo specifico.

Per poter ricevere le cure all'interno della propria abitazione, in un ambiente amichevole e familiare, circondati dai propri cari e conservando gran parte delle normali abitudini, Privatassistenza rappresenta la soluzione più piacevole, in grado di rendere ogni avversità molto più semplice da affrontare.

I servizi principali che possono essere richiesti con una semplice telefonata sono assistenza diurna e/o notturna, prestazioni infermieristiche quali iniezioni, flebo, medicazioni, oltre al servizio di **Trasporto assistito per coloro che hanno difficoltà nello spostarsi**. Il centro utilizza infatti automezzi attrezzati con pedana sollevatrice.

Privatassistenza, inoltre, offre il servizio di **elettrocardiogramma** che consente di espletare indagini diagnostiche direttamente **presso il domicilio del paziente**.

MODALITÀ

Il paziente contatta il Centro Privatassistenza di Macerata, Civitanova Marche o Fermo, reperibile 24 ore su 24, per concordare l'appuntamento che normalmente viene fissato entro le 24 ore successive; L'Infermiere raggiunge il domicilio del paziente, esegue la prestazione ed in tempo reale, tramite il sistema di telemedicina, rende disponibile l'immagine al **Cardiologo che la referta entro 20 minuti**.

Il servizio è rivolto a tutti e **CONSIGLIATO** ai pazienti per i quali la mobilitazione può risultare rischiosa e/o difficoltosa: pazienti allettati, immunodepressi, con deficit psicofisici, geriatrici, traumatizzati, neonati, oncologici etc...

VANTAGGI

Sanitario: Nessun rischio correlato al trasporto e all'ospedalizzazione (contagio, traumi e stress psicofisici, movimentazioni dolorose);

Economico: Nessun costo relativo al trasporto in ambulanza e/o correlato alla perdita di giornate di lavoro per chi si prende cura del paziente.

Relazionale ed umano: Riduzione dello stress in carico al paziente che potrà essere assistito in un contesto a lui familiare;

Logistico: Immediata disponibilità dei referti resi disponibili attraverso il portale informatizzato.



**ASSISTENZA DOMICILIARE
E OSPEDALIERA**
AFFIDATI AI PROFESSIONISTI QUALIFICATI

PRIVATASSISTENZA

The banner features a central image of a female nurse in a white uniform and gloves, holding a white face mask. To her left, an elderly woman with grey hair is smiling and talking on a mobile phone. To her right, an elderly man with glasses is also wearing a white face mask. The background is a solid blue color.

PROTESI D'ANCA: i vantaggi della via anteriore mini-invasiva



Dott. Emanuele Lupetti
Ortopedico

La sostituzione chirurgica di protesi dell'anca rappresenta oggi uno degli interventi più frequenti in ambito ortopedico ed è di notevole impatto, dal punto di vista clinico, sullo svolgimento delle più comuni attività quotidiane.

La chirurgia protesica è un campo in costante evoluzione. Le forme degli impianti e le tecnologie dei materiali utilizzati continuano a perfezionarsi nel tempo rendendo gli interventi sempre più sicuri e la durata delle protesi sempre maggiore. Le tecniche chirurgiche si evolvono e vengono perfezionate: per quanto riguarda le vie di accesso in particolare, si è alla ricerca di metodologie sempre più "tissue sparing" cioè a risparmio tissutale. La via anteriore diretta è un metodo non sempre utilizzato, ma che garantisce numerosi vantaggi, diminuendo allo stesso tempo i rischi dovuti all'intervento.

Che si intende per "via di accesso" nella protesi?

Quando parliamo di vie d'accesso per l'impianto di protesi d'anca ci riferiamo a tutti quei tagli cutanei e a tutte quelle sezioni muscolari o tendinee necessari per accedere all'articolazione e poi posizionare l'impianto protesico: in definitiva la "strada" da percorrere nel corpo.

Le vie di accesso più utilizzate sono la laterale e la postero-laterale: in entrambi i casi si effettua un'incisione chirurgica piuttosto lunga e la sezione di alcuni muscoli come il tensore della fascia lata, gli extrarotatori dell'anca o il grande gluteo e medio gluteo che vengono poi suturati al termine dell'intervento.

Tra le vie d'accesso mini-invasive, l'unica che si può considerare completamente "tissue sparing", cioè senza alcuna sezione di muscoli, tendini o legamenti, è la via anteriore diretta ASI.

Per la via anteriore diretta è necessaria un'incisione molto più piccola rispetto alle tecniche tradizionali, circa 8-10 cm. Ne consegue un miglior risultato dal punto di vista estetico, ma anche una riduzione della reazione cicatriziale dei tessuti oltre che una riduzione della perdita ematica.

Il vero vantaggio è però il risparmio dei tessuti profondi: a differenza delle tecniche tradizionali che prevedono il taglio o la disinserzione dei muscoli attorno all'articolazione, nella via anteriore diretta si sfruttano gli spazi esistenti tra le masse muscolari e si procede divaricando e non tagliando o disinserendo i capi muscolari. Nella regione anteriore non ci



I VANTAGGI DI QUESTO TIPO DI INTERVENTO SONO NUMEROSI E SONO TUTTI DOVUTI AL RISPARMIO TISSUTALE E AL CONSEGUENTE RISPETTO DELL'ANATOMIA DELL'ARTICOLAZIONE:

- riduzione del dolore post-operatorio (i muscoli non vengono sezionati)
- riduzione della zoppia e della limitazione funzionale nelle prime fasi post-operatorie
- riduzione del rischio di lussazione della protesi (i muscoli risparmiati dal taglio garantiscono maggior stabilità)
- minor perdita ematica
- cicatrice cutanea ridotta
- ripresa funzionale più rapida
- maggior precisione nella gestione della lunghezza degli arti
- degenza ospedaliera breve.

sono muscoli che si inseriscono sul femore per cui una procedura del genere è più semplice da effettuare tramite la via d'accesso anteriore. La strumentazione utilizzata, vista la differenza di procedura rispetto alle tecniche tradizionali, è differente e specifica.

Occorre sottolineare che, essendo la via d'accesso più piccola, in genere si preferisce utilizzare protesi di dimensioni ridotte che garantiscono un sacrificio minore del tessuto osseo del femore nel quale la protesi verrà impiantata. La tecnica ASI, inoltre, consente di effettuare la via mini-invasiva anche nel caso di pazienti con particolari esigenze, come chi è afflitto da obesità o altre patologie.

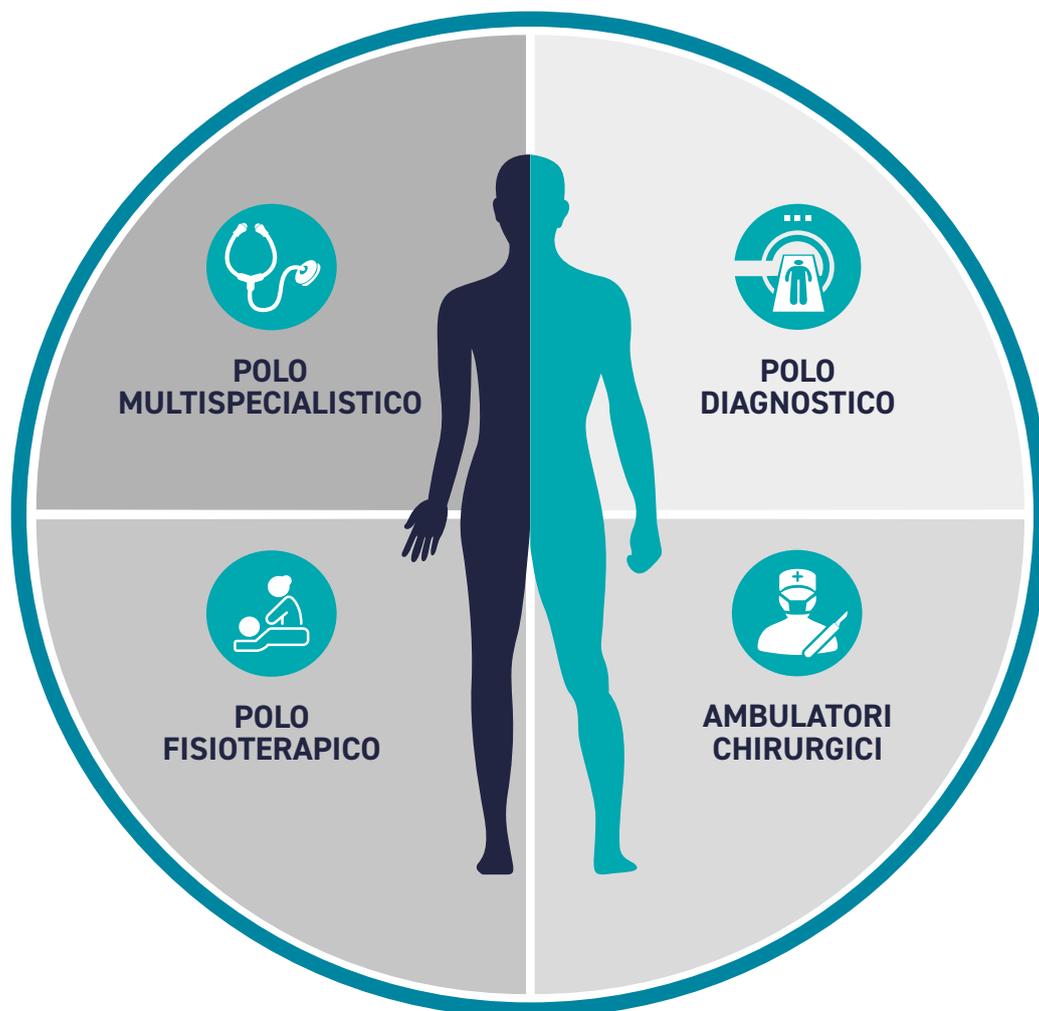
E dopo l'intervento?

La ridotta o assente sintomatologia dolorosa e la conservazione del tessuto muscolare consentono sin dal giorno successivo all'intervento di avviare il protocollo riabilitativo. Il paziente viene sottoposto ad una precoce mobilizzazione attiva e passiva dell'anca operata e può stare seduto a letto. In maniera intensiva, viene educato dai fisioterapisti ad una deambulazione assistita con stampelle. Di solito una volta dimesso è in grado di camminare autonomamente, fare le scale con appoggi, stare seduto ed alzarsi da solo per andare in bagno. Il programma di riabilitazione prosegue poi ambulatorialmente con regolare e costante fisiokinesiterapia a secco ed, eventualmente con la piscina riabilitativa per il rinforzo del quadricipite della coscia e dei glutei, importanti stabilizzatori del bacino. Il ritorno all'attività sportiva è possibile solo dopo un completo recupero riabilitativo, con l'avvertenza di cominciare da quelle a basso impatto (nuoto e bicicletta).



la fenice

centro medico diagnostico chirurgico fisioterapico



PORTO SANT'ELPIDIO

 0734.904711

 via Mazzini, 18

 info@centrodiagnosticolafenice.it

 www.centrodiagnosticolafenice.it

CIVITANOVA MARCHE

 0733.499715

 via A. Moro, 55

 info@poliambulatoriolafenice.it

 www.poliambulatoriolafenice.it



centrodiagnosticolafenice

POLO DIAGNOSTICO



La Fenice, oggi, dispone di un vero e proprio polo diagnostico completo ed innovativo grazie alle moderne tecnologie utilizzate in **continuo aggiornamento** e uno staff composto da **esperti professionisti a disposizione dei pazienti** che riescono ad essere soddisfatti in ogni loro esigenza.

Questo binomio sinergico tra strumentazione all'avanguardia e team di professionisti altamente qualificati in costante aggiornamento scientifico, ci consente di erogare servizi di **diagnostica per immagini ad alta risoluzione e accuratezza**, con **referti in tempi rapidi**.

Ultimo, ma non meno importante fattore, è rappresentato dai costi che proponiamo ai nostri pazienti; infatti riusciamo a proporre dei **tariffari assolutamente sostenibili** e a prezzi di poco superiori al ticket SSN.



I SERVIZI DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI



T.A.C.
(anche con mezzo di contrasto)



RISONANZA MAGNETICA APERTA
(anche con mezzo di contrasto)



RADIOLOGIA



ECOGRAFIA



MAMMOGRAFIA 3D



M.O.C. DEXA



O.C.T.
TOPOGRAFIA CORNEALE
Diagnostica 3D - Glaucoma e Retina



O.P.T. PANORAMICA DENTALE
CONE BEAM - T.A.C. DENTALE



LE NOSTRE SEDI

PORTO SANT'ELPIDIO (FM)



La Fenice: nel tuo territorio
per accompagnarti in un percorso di salute.

CIVITANOVA MARCHE (MC)



Due centri medici all'avanguardia con macchinari di ultima generazione,
visite specialistiche e innovative prestazioni diagnostiche
senza liste di attesa e a costi contenuti.
Un team di professionisti qualificati, sempre disponibili ed attenti
alle esigenze dei pazienti, con servizi di diagnostica,
specialistica ambulatoriale, fisioterapia, odontoiatria e chirurgia ambulatoriale.

Pillote di salute



Paola Pieroni
Giornalista

PIÙ SALMONI E SGOMBRI PER FRENARE IL COVID?

Si sa che la salute vien mangiando. Lo è anche per i ricercatori dell'università "La Salle", in Messico, che hanno fatto simulazioni al computer e notato che alimenti ricchi di omega 3 e 6 avrebbero un'azione capace di ostacolare l'ingresso nelle nostre cellule del Coronavirus, spegnendo in questo modo la risposta infiammatoria dell'organismo. Il merito è tutto dell'acido linoleico, della famiglia degli acidi grassi polinsaturi, che sarebbe in grado di stabilizzare la forma chiusa della proteina spike, responsabile dell'ingresso del virus Sars-Cov-2 nelle cellule. In attesa della conferma dei test, pesce a volontà.

LA MUSICA CHE SA ARRIVARE NEL PROFONDO DEL CERVELLO

Il suo linguaggio produce effetti sull'inconscio che lo fanno accostare alla psicanalisi. Ed è sempre più chiaro il ruolo anche nella riabilitazione neurologica, dove il ritmo aiuta e spinge la ripresa dopo traumi cranici e ictus. Gli stimoli musicali, inoltre, contribuiscono a migliorare la flessibilità mentale e la mobilità nelle persone affette da Parkinson e altre malattie neurologiche.

COME RIPRENDERE LO SPORT DOPO IL COVID

Stanchezza muscolare, affaticamento, dolori al petto sono i sintomi tipici che si avvertono durante la prima corsetta o pedalata. Sottoporsi agli esami giusti, come un Check Up Post Covid e iniziare con gradualità sono le premesse necessarie per ritornare in forma.

PIÙ BIANCHI NON SI PUÒ: DENTI SMAGLIANTI ANCHE PER TIRARCI SU

Quando la crisi economica è forte, crescono anche le richieste di interventi migliorativi per gratificarsi. Oggi il 10% dei pazienti al dentista chiede di avere un sorriso più bello.

QUANTI CENTENARI CI SONO IN ITALIA?

Il nostro è un paese di anziani, di persone fragili: oggi se ne contano 14 milioni e, nel giro di una generazione, arriveranno a 20 milioni. Abbiamo oltre 700mila ultra-novantenni, 14mila centenari e 1500 persone di 105 anni. I super centenari, di 110 anni, invece, non superano i 12. E questo è il limite.



Il dolore di spalla

Ha senso ancora parlare di periartrite scapolo omerale?



Per periartrite si intende un processo infiammatorio acuto o cronico a carico di una struttura articolare che coinvolge i tessuti molli periarticolari. Il termine è generico e tendenzialmente inappropriato perchè in realtà, grazie soprattutto allo sviluppo dei mezzi di radiologia diagnostica, siamo in grado di effettuare fin dalle prime fasi un'identificazione molto accurata dei processi patologici. La sede più comune è la spalla (identificata da Codman, 1930), ma il termine viene usato anche per altre articolazioni, soprattutto l'anca. In genere si colloca in un arco di età sopra i 35 anni, è più frequente appannaggio del sesso femminile, non di rado riconosce un carattere ereditario e costituzionale e, nei soggetti più giovani, può manifestarsi in attività sportive ad alto impegno di spalla. Il dolore è frequentemente notturno e risponde talvolta poco all'uso dei Fans.

Cosa fare di fronte a un paziente che si presenta con un dolore di spalla? Una buona indagine anamnestica (allargata alla patologica remota) ci potrà fornire già molte indicazioni per quanto detto sopra, ma l'esame clinico rimane fondamentale. Se il dolore è irradiato dalla sede paracervicale omolaterale è verosimile si tratti di cervico brachialgia e quindi ci si indirizza con approfondimenti clinico-strumentali in tale direzione. Se il dolore è a irradiazione anteriore o posteriore toracica, vanno escluse problematiche cardio vascolari o polmonari. Quindi nella localizzazione classica del dolore di spalla con irradiazione fino al terzo medio del braccio ci si orienta verso una problematica di "periartrite". Ma vediamo meglio e più esattamente i quadri clinici che possono contraddistinguere. Questa può manifestarsi come una pseudo paralisi antalgica che trova spiegazione o in una infiammazione della capsula periarticolare (cosiddetta **capsulite adesiva** o spalla congelata identificata inizialmente da Codman, 1934 e descritta come tale da Neviaser, 1945) o in una infiamma-

Dott. Giulio C. Castellani
*Ortopedia e Traumatologia
Medicina Fisica e Riabilitazione
Medicina dello Sport*





zione **dei tendini della cuffia dei rotatori** (Neer, 1972) sottoscapolare (adduttore e intrarotatore) fig. 1, sovraspinoso (abductore, extrarotatore) fig. 2, sottospinoso e piccolo rotondo (extrarotatori) fig. 3 e Capo Lungo del Bicipite (stabilizzatore testa omerale, flessore e supinatore), spesso associata a calcificazione (**M. di Duplay, 1872**) di per sé molto dolente. In questo caso abbiamo poche chances di effettuare un esame clinico e dovremo indirizzare il paziente all'esecuzione di esami diagnostici che, in prima istanza, saranno una **radiografia e una ecografia**. Nel caso invece di dolore meno intenso con limitazione funzionale meno grave, potremo eseguire tests clinici mirati. Nel caso di positività di questi sarà indispensabile una **Risonanza Magnetica**.

Trattamento

Il paziente che si presenta in ambulatorio con spalla rigida e molto dolente andrà trattato con borsa di ghiaccio 3 volte al giorno per 15 minuti, Fans o Cortisone a bassi dosaggi in attesa degli accertamenti indicati. Nella sindrome da conflitto acromion omerale e borsite sottoacromiale in fase acuta, va eseguito lo stesso trattamento. Il passo successivo è il trattamento riabilitativo di terapia fisica e riabilitativa evitando la termoterapia ad alta intensità, ma utilizzando solo terapia subtermica (**Tecar**) e, analogamente, nel caso del **Laser (Power Laser)** programmi senza sviluppo di effetto termico. Nelle tendinopatie con calcificazioni (come detto all'inizio molto dolenti) dopo una fase di terapia medica analgesica e terapia fisica antiinfiammatoria (Tecar e Laser) potrebbe essere utile il trattamento con le **onde d'urto** in mani esperte e possibilmente sotto guida ecografica nella modalità focale. Contemporaneamente si procede alla mobilizzazione della spalla iniziando da esercizi di mobilizzazione passiva e



Lesione tendinea del sovraspinoso



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Progressione di lesione del sovraspinoso

stretching e successivamente alla mobilizzazione attiva assistita. In genere con tali procedure si può risolvere una spalla rigida da capsulite adesiva.

Nel caso fallissero tutti i trattamenti conservativi si può procedere al trattamento chirurgico in base alle condizioni generali del paziente, all'età e alle condizioni dei tendini della cuffia. Infatti negli individui più anziani la patologia degenerativa tendinea con la lesione cronica di cuffia, può assumere dimensioni tali da non permettere la riparazione chirurgica e, in tal caso, l'unica alternativa è l'impianto di una protesi (inversa), valutando in maniera ancora più accurata i rischi e i benefici. Fondamentale dopo l'intervento di riparazione di cuffia è il periodo di trattamento ortopedico con tutore (tenendo conto che la guarigione biologica iniziale richiede almeno un mese o anche più in rapporto alla gravità della lesione e al numero di strutture tendinee coinvolte). Successivamente si può iniziare la fase di riabilitazione che è cruciale nel primo mese e va portata avanti con estrema cautela, privilegiando inizialmente solo la mobilizzazione passiva (fase biologica iniziale del rimodellamento tendineo). Con l'inizio della mobilizzazione attiva assistita (45° giorno dall'intervento) possono essere impartite anche istruzioni al paziente per esercizi autogestiti domiciliari che verranno protratti e incrementati nei mesi successivi, controllando periodicamente l'evoluzione del recupero. Il bilancio finale di una cuffia dei rotatori operata, sia con tecnica artroscopica che in minioopen, non va eseguito prima dei 6 mesi.

L - Glutazione - Luteina attivo per via orale

Proteggiti dai
Radicali liberi ->
e dallo
Stress ossidativo ->

 **Potenziamento delle difese immunitarie**



Patologie degenerative del sistema nervoso
Insonnia e stress



Patologie della retina
Miodesopsie
Occhio secco
Cataratta



Steatosi epatica
Effetto disintossicante



Funzionalità renale



Funzionalità cardio-vascolare



Antinvecchiamento



Funzionalità uditiva



AROS Base



è un prodotto costituito dall'associazione dell'L-glutazione con la Luteina, la Vitamina C, la Vitamina E, lo Zinco, il Rame, il Selenio

AROS Vascolare



è un prodotto costituito dall'associazione dall'L-glutazione, Luteina, Zinco, Rame, Selenio, Vitamina C, Vitamina E, Rutina, Diosmina, Vitamina B3-Nicotinammide, e Vitamina K2

StAros
pharma



CHE COS'È L'ORTODONZIA?

L'ortodonzia è la branca della medicina odontoiatrica che si occupa di prevenzione, diagnosi e trattamento delle malposizioni delle ossa facciali, dei denti, e delle conseguenti alterazioni funzionali della muscolatura annessa.

Una bocca più sana, un aspetto più gradevole e denti più duraturi sono solo alcuni dei benefici dei trattamenti ortodontici.

Chi è l'ortodontista?

Un **ortodontista** è un medico dentista o un odontoiatra specializzato in ortognatodonzia.



Dott.ssa Gaia Cellini
Odontoiatra
Specializzata in Ortodonzia

Che cosa sono le malocclusioni e da cosa sono causate?

La malocclusione può essere definita come il complesso delle alterazioni scheletriche di crescita o posizionali, muscolari e dentarie che non garantiscono l'armonia e il buon funzionamento dell'apparato stomatognatico. I fattori eziologici delle malocclusioni possono essere di varia natura: genetici (es: labiopalatoschisi, alterazioni ereditarie della crescita scheletrica di mascella e/o mandibola, agenesie dentali, malposizioni dentarie ecc...) o ambientali (es: deglutizione atipica, respirazione orale, uso prolungato del ciuccio, interposizione del labbro, onicofagia, traumi ecc...)

Quando è opportuno effettuare una prima visita dall'ortodontista?

Si consiglia di effettuare la prima visita dai 3 ai 6 anni, quando tutti i denti da latte sono ancora presenti in bocca per poter individuare una malocclusione. Questo non significa per forza intervenire subito, ma ha lo scopo di "intercettare" eventuali disarmonie dentali e/o scheletriche che, se non corrette in fase di crescita, difficilmente possono essere risolte più tardi. Una visita in età precoce diventa inoltre importante per verificare lo stato di salute dentale, controllare la presenza di carie e istruire i piccoli pazienti a corrette procedure di igiene orale.

In che consiste la visita ortodontica e la diagnosi?

In primo luogo è opportuno far compilare un'accurata anamnesi medica e odontoiatrica. Attraverso la compilazione di un questionario, si verifica per iscritto quali sono le possibili preoccupazioni dei genitori (o del paziente stesso), quali sono le loro aspettative e qual è la storia clinica del paziente. In tal modo si può capire se ci possono essere stati eventi, situazioni o abitudini nel passato (o nel presente) che possono essere stati spia o causa di un problema in corso. Se lo specialista lo ritiene opportuno dopo l'esame obiettivo, analizzerà nel maggior dettaglio la situazione ed effettuerà una seconda visita analizzando il problema attraverso la raccolta di dati diagnostici: fotografie del viso e delle arcate dentarie in diverse posizioni, impronte per lo sviluppo di modelli in gesso che riproducano la situazione esistente e indagini radiografiche per osservare lo sviluppo del cranio e indagini radiografiche.

“
Tutti gli
ortodontisti sono
dentisti, ma solo
alcuni dentisti
sono ortodontisti.
”



Foto extra
e intra-orali



Modelli
in gesso

Sulla base di tutti questi dati, l'ortodontista potrà analizzare precisamente tutte le componenti, effettuare quindi l'analisi cefalometrica delle caratteristiche scheletriche e dentali, l'analisi estetica attenta di tutte le componenti del viso ed esprimere infine la diagnosi. Solo da una corretta diagnosi può conseguire una terapia corretta, a prescindere dalla tecnica utilizzata. La tecnica e lo strumento utilizzato sono solo conseguenze logiche risultanti dal ragionamento basato sulla conoscenza ed esperienza propria di ogni ortodontista.

Indagine radiografiche di routine e cefalometria



Come funzionano i trattamenti ortodontici?

Gli apparecchi possono avere effetto ortopedico quando agiscono sulla crescita dello scheletro o effetto dentale quando agiscono sullo spostamento dei denti.

Esistono vari tipi di apparecchi, sia fissi sia mobili, sia visibili sia invisibili, sia in materiale metallico sia in materiale estetico.

A seconda dell'età e del tipo di malocclusione l'apparecchio ideale sarà diverso.



Apparecchi mobili

Quando si deve effettuare il trattamento ortodontico?

Non esiste un'età specifica sul quando intervenire, in quanto il "timing" ideale del trattamento dipende dal tipo di malocclusione. A seconda del problema, è opportuno cominciare una terapia il prima possibile, o potrebbe essere più efficace rimandare la terapia al picco di crescita.

Gli adulti possono effettuare la terapia ortodontica?

Non c'è limite anagrafico per poter intraprendere un trattamento ortodontico. L'età adulta non rappresenta una controindicazione al trattamento. Negli ultimi anni l'ortodonzia si è sempre più specializzata nel trattamento dell'adulto, poiché, nella moderna ottica di trattamenti multidisciplinari, l'ortodonzia ha acquisito sempre maggiore importanza nelle complesse riabilitazioni protesiche e implantari, anche grazie alla possibilità di utilizzare apparecchiature estetiche o invisibili, più apprezzate dagli adulti.

Tuttavia, è opportuno sottolineare che in questo caso, se la malocclusione deriva da una grave discrepanza scheletrica, il trattamento ortodontico potrebbe non essere sufficiente a risolvere la situazione, in quanto le basi scheletriche hanno terminato la crescita. Se la situazione risulta particolarmente grave, il trattamento ideale potrebbe essere di pertinenza del chirurgo maxillo-facciale in collaborazione con l'ortodontista.

Allineatori trasparenti invisibili



Brackets fissi metallici



Brackets fissi in ceramica



CITOMED

CENTRO MEDICO SPECIALISTICO



I NOSTRI SERVIZI

MEDICINA DELLO SPORT
FISIOTERAPIA
ECOGRAFIA
CARDIOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA
ORTOPEDIA
NEUROLOGIA
GINECOLOGIA
UROLOGIA
CHIRURGIA GENERALE E VASCOLARE
ENDOCRINOLOGIA
DERMATOLOGIA
NUTRIZIONE
MEDICINA DEL LAVORO
OSTEOPATIA
PSICOLOGIA
OCULISTICA
PNEUMOLOGIA
ECOCOLORDOPPLER
PEDIATRIA
GASTROENTEROLOGIA
OMEOPATIA
LOGOPEDIA

CLINICA ODONTOIATRICA
 dott. Paolo Pasquali
 dott.ssa Francesca Pasquali

DENTALCITY®
 STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO
 dott. **Paolo Pasquali**
Specialista in ortognatodonzia

www.orthonews.eu

📍 **MONTECASSIANO (MC)**
 Via Mainini, 79
 ☎ **0733.499186**
 📞 **371.3946342**
 🌐 www.centromedicocitymed.it
 ✉ info@centromedicocitymed.it

🕒 **Orari**
 Lunedì - Venerdì
 ore 9,00 - 20,00 (orario continuato)
 Sabato
 ore 9,00 - 13,00

📱 CITYMED 📷



Isterosonografia

Infertilità: aspetti di diagnosi e cura



Dott.ssa Claudia M. Curzi
Ginecologa

nell'ambito degli esami strumentali ai fini di porre una diagnosi nel campo della sterilità, sia primaria che secondaria, trova un'ottima applicazione l'esame denominato isterosonografia.

La sterilità è di per sé un argomento di vaste proporzioni, perché le cause note, ad oggi, rappresentano solamente la punta dell'iceberg per la scienza.

Molte infatti sono denominate "sine causa" proprio perché non se ne riconosce una precisa.

L'isterosonografia consente di porre una diagnosi di "pervietà tubarica" ma in realtà, dall'esperienza clinica, mostra anche indirettamente come una semplice "pulizia" tubarica che l'esame stesso prevede, possa essere sufficiente alla risoluzione del problema.

Può capitare infatti che si creino delle ostruzioni non strutturali e non definitive delle cavità tubariche, che non possono ovviamente essere diagnosticate tramite ecografia poiché le tube stesse non si visualizzano all'esame ecografico.

Il semplice passaggio con una lieve pressione di una soluzione fisiologica può rimuovere l'ostruzione senza dolore per la paziente, che si tratti di muco o altri microscopici residui organici.

L'isterosonografia è una tecnica che consiste, contestualmente ad una ecografia transvaginale, nell'iniettare all'interno della cavità uterina (attraverso un sottile catetere sterile posto all'interno del canale cervicale) una soluzione salina fisiologica anch'essa sterile, al fine di valutare sia i caratteri della cavità uterina stessa (eventuali polipi endometriali, miomi sottomucosi, malformazioni uterine) sia la pervietà tubarica mediante la visualizzazione del passaggio del liquido attraverso le tube (con la funzione "doppler").

Essa trova quindi indicazione nella valutazione sia del fattore tubarico di infertilità, sia di quello uterino.

L'esame si esegue ambulatorialmente e senza necessità di anestesia.

Attualmente il suo grado di specificità ed accuratezza è ritenuto comparabile con quello di metodiche più complesse ed invasive quali l'isterosalpingografia (la quale ricorre all'utilizzo di radiazioni e mezzo di contrasto) o l'isteroscopia (anche se talora una maggiore accuratezza diagnostica potrebbe richiederne l'associazione).





La depressione nell'anziano

La transizione alla fase anziana determina non solo il passaggio da una fase all'altra del ciclo vitale familiare ma la trasformazione vera e propria di una condizione di vita.

Sindromi Depressive e Demenze: la diagnosi differenziale complessa

evento di maggior criticità che segna questo stadio è l'insorgere di manifestazioni psicopatologiche come le Sindromi Depressive e le Demenze, difficili da differenziare perché simili nella sintomatologia che evidenziano. La depressione si manifesta con segni di stanchezza, disturbi del sonno, paura dell'abbandono, insicurezza, angoscia e aggressività. La demenza è invece caratterizzata da alterazioni psichiche e organiche, come deficit della memoria, dei processi di programmazione e pianificazione, perdita delle componenti linguistiche e del patrimonio conoscitivo. In più nella demenza si assiste anche a disturbi del comportamento, allucinazioni, deliri, agitazione e depressione. Proprio per questo la diagnosi differenziale risulta complessa: nella demenza, accanto ai deficit organici si manifestano quadri di alterazione psichica, simili alla depressione.

Depressione come manifestazione precoce e fattore causale della demenza

Molte ricerche scientifiche hanno approfondito la relazione tra depressione e deterioramento cognitivo e hanno avanzato alcune ipotesi. La depressione può essere una manifestazione precoce della demenza: molti pazienti inizialmente manifestano sintomi depressivi e poi sviluppano una demenza. D'altro canto la depressione può essere una reazione al declino cognitivo: quando il paziente si rende consapevole di ciò che sta vivendo, a causa dell'insorgenza della demenza, può manifestare un'alterazione dell'umore tipica di un quadro depressivo. Un'ulteriore ipotesi riguarda la relazione tra fattori stressanti e insorgenza della demenza. La depressione sarebbe quindi un fattore causale della demenza: i fattori stressanti legati alla sintomatologia depressiva stimolerebbero l'ipofisi a rilasciare ormoni che, nel lungo periodo, danneggerebbero i meccanismi legati allo sviluppo della demenza.



Dott.ssa Nicoletta Catani
Psicologa e Psicoterapeuta

Bibliografia

Carbone S., Malattia di Alzheimer: aspetti psicologici e processi intergenerazionali, Università degli studi di Chieti, 2013-2014 Cigoli V., Scabini E., Il familiare. Legami, simboli e transizioni, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000 Malagoli Togliatti M., Telfner U., Dall'individuo al sistema, Bollati Boringhieri, Torino 1991





**Negozio specializzato
nella vendita
di tè - tisane
infusi di frutta & caffè.
Articoli da regalo
e Bomboniere**

**Orari di apertura:
Lunedì-Venerdì
9,30-12,30 / 16,00-19,30
Sabato
16,00-19,30**



Borgo Sforzacosta 98 - Macerata - Tel. 380.3508516



Elixir

Periodico di informazione sanitaria

Registrazione

Tribunale di Macerata n. 618 del 06/05/2014

www.elixyr.it - Seguici su 

Anno VIII numero 29

Giugno 2021

Copia omaggio

Editore

Alberto Gagliardi
Tel. 348.8439978
redazione@elixyr.it

Direttore responsabile

Andrea Scoppa

Grafica e impaginazione

Andrea Raggi

Stampa

Tipografia S. Giuseppe Srl - Pollenza (MC)

Collaboratori a questo numero:

Marcello Stagni
Paola Pieroni
Cristiana Della Peruta
Emanuele Lupetti
Giulio C. Castellani
Gaia Cellini
Claudia M. Curzi
Nicoletta Catani

Questa non è una testata medica, le informazioni fornite da questo magazine hanno scopo puramente informativo e sono di natura generale; esse non possono sostituire in alcun modo le prescrizioni di un medico o di altri operatori sanitari abilitati a norma di legge. Le nozioni sulle posologie, le procedure mediche e le descrizioni dei prodotti presenti in questo periodico hanno un fine illustrativo e non consentono di acquisire la necessaria esperienza e manualità per la loro pratica o il loro uso. Se ti sono state prescritte delle cure mediche ti invito a non interromperle né modificarle, perché tutti i suggerimenti che trovi su Elixir devono essere sempre e comunque confrontati con il parere del tuo medico curante.



**estratto da
Rosa Canina**

Vitamina C 1000
contribuisce al normale funzionamento
del sistema immunitario

Disponibile presso Artep:
Borgo Sforzacosta 98 (Macerata) - tel. 380 3508516



Laboratorio Analisi Cliniche

1974 ★ 2014

IL FUTURO CON 40 ANNI DI STORIA

PROfessionalità
AVanguardia
IStituzione

vicino a te da tutta una vita... **per la vita.**

BIOCHIMICA EMATOLOGIA TOSSICOLOGIA
BATTERIOLOGIA IMMUNOMETRIA

PROAVIS

Laboratorio Analisi Cliniche

62100 MACERATA Via Oreste Calabresi 5/A
T.0733.262019 F.0733.271675 PROAVIS.IT proavis@proavis.it

Direttore sanitario: dr. Alberto Poloni

**Prossima apertura in Via Ghino Valenti al n° 51
MACERATA**